

Dimensione immagine:
francobollo media grande tiff
L'Unione Sarda del 15/04 pag. 11

18 | L'UNIONE SARDA

venerdì 15 aprile 2011



Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.601311

ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013276
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

Soluzioni efficaci ai problemi del credito. SARDAFI DI logo and contact info.

Turismo. Si prospetta un calo delle prenotazioni nelle strutture isolane. Le aziende: salvare la stagione
Pasqua, vacanze in alto mare
Tariffe navali alle stelle scoraggiano le partenze

LAVORO
"Lunga estate": a maggio il bando 2011

Procedure semplificate nella presentazione delle domande e nella fase istruttoria, pagamenti più veloci alle aziende turistiche, maggiore flessibilità e un'anticipazione per le assunzioni, coinvolgimento dell'intera filiera di contorno all'attività turistica. Sono alcune delle novità che conterrà il bando 2011 del progetto "Lunga estate", che sarà pubblicato entro maggio, promosso dall'assessorato del Lavoro e finanziato dal Por Fse (Programma operativo regionale - Fondo sociale europeo) 2007/2013.

Il programma ha l'obiettivo di allungare la stagione delle vacanze in Sardegna e la stabilizzazione del lavoro attraverso un bonus regionale in conto occupazione alle imprese turistiche nei periodi cosiddetti di "spalla". Il provvedimento coinvolge potenzialmente oltre 5mila lavoratori del settore turistico in tutta l'isola, in particolare quelli delle attività stagionali (alberghi e campeggi, stabilimenti balneari, discoteche e altri settori del comparto turistico). Per i Cagliari l'assessore del Lavoro, Franco Manca, ha convocato le associazioni di categoria del comparto (erano presenti Federalberghi, Faita, Confindustria, Confindomercio, Confesercenti, Confindustria, Apis Sarda) per fare il punto sul bando 2010 (in particolare per illustrare e concordare insieme con le imprese i criteri per il 2011). Il bando dell'anno scorso è stato accolto positivamente dalle aziende (656 domande arrivate e istruite). Entro maggio l'assessore ha annunciato che sarà pubblicato il bando 2011, che potrà contare su una dotazione finanziaria di 9 milioni di euro (più eventuali 2 milioni circa come residui dal 2010).

Barco di prova per la stagione turistica. Tra dieci giorni sarà l'uscita, periodo ideale per anticipare le vacanze estive. Ma le tariffe navali sono ancora alle stelle e i turisti sembrano scarseggiare così come le prenotazioni nelle strutture ricettive.

TARIFE. Se si prova ad acquistare un viaggio in nave con un'auto per una famiglia di due persone e due ragazzi in cabina dal 21 al 26 aprile i prezzi sono davvero alti. Sulla Genova-Porto Torres, ad esempio, servono 495,68 euro con la Tirrenia per il solo passaggio poltrona, che diventano 695,70 con Grandi Navi Veloci con una cabina. Per andare da Civitavecchia a Olbia, invece, con Moby il biglietto costa 714,10 euro sempre con cabina, con Tirrenia 502,52 mentre con Giv il collegamento è operativo solo da giugno. Un po' meglio il biglietto sulla tratta Civitavecchia-Porto Torres che con Grimaldi costa 441 euro, ma solo con la tariffa speciale. Con quella intera, infatti, si arriva a 690 euro. In alcuni casi i costi scendono con le agevolazioni per residenti, ma poco importa ai turisti che non hanno diritto allo sconto e che sono scoraggiati dai prezzi. Così come i sardi che vorrebbero approfittare del ponte primaverile per una gita nella penisola, o chi vorrebbe sfruttare i giorni di festa per tornare a casa dai familiari. La Pasqua partico-

lamente "alta" inoltre, si ripete di rado e consente di aprire la stagione estiva in anticipo visto che sposta la data degli arrivi dal nord Europa a traino dei mesi successivi. E il calo lo si vede anche nelle prenotazioni. «È un po' troppo la flessione degli arrivi previsti nelle strutture per il 2011», precisa Nicola Falombia, presidente della sezione turismo della Confindustria Meridionale. Difficile però quantificare ancora l'entità del calo,

questo lo si saprà solo a stagione finita, o quasi. Ma le promesse non sono buone. «Speravamo in questo periodo o visto che c'erano i segnali di ripresa del mercato turistico, dei viaggi, ma con queste tariffe i viaggiatori sono stati fortemente demotivati. E come soluzione Falombia propone un'azione di co-marketing con la Regione, ovvero una massiccia campagna di promozione che si traduca di fatto in un abbassamento delle tariffe e in forme di sostegno che il prezzo del sistema ricettivo in Sardegna non sono così cari come certe statistiche hanno recentemente detto. Ma facciamo subito perché serve un intervento urgente per salvare la stagione».

INIZIATIVE. La Regione cerca di porre rimedio alla situazione. Oltre ad aver proposto un rinvio all'Anitras, è ora allo studio la possibilità che sia la stessa Giunta a gestire direttamente alcuni collegamenti, potrebbe snuovare il mercato e costringere le altre compagnie a rivedere i prezzi per fronteggiare il calo di passeggeri e la concorrenza. Tutte iniziative importanti che però non risolvono il problema. Secondo Giuliano Frau dell'Adoc Sardegna, infatti, ciò che conta «è risolvere definitivamente il problema e se lo facesse un'azienda di fuori, non italiana, perché no. L'importante è permettere ai sardi, a chi vuole venire nell'isola, la libertà di movimento a prezzi accettabili. E intanto il Governo è assente». Per Romano Sottili dell'Unione nazionale consumatori, «quello che serve alla Sardegna è comunque una compagnia in grado di garantire il servizio con continuità e non solo come promozione in un periodo difficile. Speriamo che l'iniziativa di Corsica-Sardegna Ferries sia un buon esempio per le altre compagnie».

LA SCHEDA
CIVITAVECCHIA-OLBIA
MOBY\* 714,10 tariffa piena 534,40 per residenti
GENOVA-PORTO TORRES
GNV\* 693,70 il biglietto via call center
TIRRENIA solo poltrona 495,68 il costo intero 426,08 tariffa residenti
CIVITAVECCHIA-PORTO TORRES
GRIMALDI\* 600 biglietto pieno 440 la tariffa promozionale
\* tariffe in euro per 4 persone (due adulti più due ragazzi), in cabina, con partenza il 21 aprile e rientro il 26 aprile con un'auto al seguito



Via libera alla circolazione
Blue Tongue, cade il divieto sui bovini sardi non vaccinati

In Gallura cade il divieto sulla libera circolazione dei bovini addebiato potranno "circulare" liberamente. «Finalmente crollano le barriere sanitarie per la movimentazione dei capi bovini sardi: il ministero della Salute ha deciso di dare il via libera alla circolazione dei bovini da allevamento anche se non sono stati vaccinati contro la blue tongue», commenta il presidente della Coldiretti Gallura, Fausto Sanna - e questa è una notizia davvero ottima, persino inaspettata: non ci aspettavamo un provvedimento simile».
LIMITE SUPERATO. Per l'organizzazione è un passo avanti importante per il settore. «Era possibile dirlo, è finito l'incubo dei vaccini - spiega Sanna - non ci sarà bisogno neppure delle autorizzazioni da parte delle Asl delle regioni che "riceveranno" gli animali. Siamo estremamente soddisfatti perché gli allevatori potranno vendere i propri animali in qualunque altra regione italiana, senza dover aspettare ogni volta la somministrazione dei vaccini, che peraltro avviene sempre in fortissimo ritardo. Quest'anno, addirittura, la Regione non aveva ancora ricevuto nemmeno un lotto di antidoti», ricorda la Coldiretti. «Eppure l'assessorato ci aveva as-

sicurato che sarebbero arrivati a novembre 2010. Per fortuna, ora, non saranno più necessari».
NORD SARDEGNA. La Gallura è la zona sarda che si è maggiormente specializzata nell'allevamento dei bovini e buona parte dei capi di bestiame sardi che giungono nei centri di ingresso italiani arrivano dalle aziende agricole galluresi. La blue tongue, dunque, ha snescato di far paura: sin d'ora è dal 2014 che non si verificano più morti dovuti alla lingua blu - ha spiegato Sanna - l'Italia ha preso atto del fatto che è una malattia ormai diventata endemica, ma non più pericolosa, perché gli animali già da diverso tempo si sono autoimmunizzati. Spero che l'Unione europea segua il solco tracciato dal nostro ministero ed emetta lo stesso atto di provvedimento».
Esprime soddisfazione anche Piermarco Fierreda, assessore all'allevamento del Comune di Luogosanto: «Questo consente agli allevatori di guardare al futuro con più fiducia, adesso potremo ritornare competitivi nel mercato».
CLAUDIO CIUSO

Sono i dipendenti dell'Aras e chiedono l'inquadramento contrattuale nell'agenzia Laore
Agronomi e veterinari in piazza

Gli allevatori sardi sono pronti alla mobilitazione e questa volta non per il pagamento del latte ma per l'inquadramento contrattuale. I 293 dipendenti dell'Aras (Associazione regionale degli allevatori) di cui fanno parte soprattutto agronomi, veterinari e tecnici di laboratorio, chiedono infatti di essere inquadrati nell'agenzia Laore come previsto dalla legge regionale numero 3 del 2009. Norma ancora rimasta lettera morta.
IL PUNTO. Per le sigle sindacali Fiat Cgil, Fai Cisl, l'Iniltil e Confederazione hanno annunciato lo sciopero unitario per martedì

prossimo di tutti i lavoratori, con successiva manifestazione di protesta, e hanno spiegato le ragioni di questa mobilitazione. «Con il riordino degli enti regionali avviato dalla precedente Giunta regionale», ha spiegato Raffaele Lecca rappresentante della Fiat Cgil, «questi lavoratori sarebbero dovuti contare nella allora nuova agenzia Laore ma negli anni non è mai stato dato seguito al provvedimento, sebbene la legge rimanga in vigore». E non si tratta nemmeno di un problema legato alla copertura finanziaria visto che lo stanziamento c'è», ha aggiunto Osvaldo

libba di Confederazione. I rappresentanti sindacali da tempo chiedono che venga trovata una soluzione e con il cambio in Giunta è stato anche chiesto un incontro al nuovo assessore all'Agricoltura, Marino Conti. Ma la situazione è ferma in attesa di una convocazione.
PROTESTA. «Per questo martedì saremo in viale Trento di fronte al palazzo della Giunta regionale per chiedere di essere ascoltati», ha precisato Lecca. L'obiettivo è quello di essere ricevuti dal presidente della Giunta o dagli assessori regionali all'Agricoltura o agli Affari generali e personale. «Vogliamo risposte dalla Regione».

«Vogliamo risposte dalla Regione»
protesta potrebbe avvenire anche con il blocco delle attività, dei servizi di laboratorio e di assistenza agli allevatori. «Ci dispiace che questo crei un disagio a chi lavora ma occorre rispettare i diritti di tutti». (tan. bec)

Martedì sciopero: applicare la legge

AGCI ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE ITALIANE
SE.CO.FI. Soc. Coop. SERVIZI CONTABILI FINANZIARI
Via Peretti 5 (loc. Su Planu) - Selargius (Cagliari)
Tel. 070.532339 - Fax 070.532344
E-mail: info@agcisardegna.it - www.agcisardegna.it

AGCI • AGCI • AGCI • AGCI • AGCI • AGCI • AGCI • AGCI • AGCI
AGCI Provinciale Cagliari
ASSEMBLEA CONGRESSUALE
SABATO 16 APRILE 2011 ORE 9.00
HOTEL HOLIDAY INN
Viale Umberto I - Cagliari